

## Sindacato nel Sud La «nuova» Cgil campana guarda al rilancio di tutta la sinistra

■ AVELLINO. «Non c'è più nella Cgil un gruppo dirigente illuminato che possiede la verità e la chiave del conflitto sociale. Ognuno di noi deve essere chiamato responsabilmente a rispondere in base al mandato esplicito che ha ricevuto dai lavoratori. Spetta ai partiti decidere di se stessi e del loro futuro, ma spetta a noi impegnare tutta la sinistra per ridare funzione e credibilità alla politica».

Il vento della «rifondazione» della Cgil è passato tra le montagne dell'Irpinia. Ad Avellino, per due giorni, i responsabili del sindacato campano hanno tracciato le linee strategiche della «nuova» Cgil. La prima conferenza programmatica dell'organizzazione è partita da una domanda provocatoria. Che senso ha fare sindacato nel Mezzogiorno? Che cosa significa, a vent'anni dal '68, alle soglie del 2000 riuscire ad impedire la lotta interna tra coloro che hanno un lavoro e coloro che non lo hanno? «La ragione del sindacalismo confederale - ha affermato il segretario generale della Cgil campana, Gianfranco Federico - risiede nel battere tutte le forme di corporativismo, per affermare una azione organica di tutela dei lavoratori». «Abbiamo incontrato resistenze, incrostazioni e pigrizia, ma stiamo alimentando una nuova fase di conflitto sociale, per riaggiornare l'elaborazione politica della Cgil, il suo insediamento

democratico tra i lavoratori, la sua capacità di rappresentanza e di dialogo con la società». Il Mezzogiorno negli ultimi dieci anni è cambiato. «Abbiamo conosciuto - ha detto Federico - una fase di crescita e di miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita. Oggi il Sud si presenta meno autonomo e più integrato al resto del paese e all'Europa: tuttavia questo fenomeno ha aumentato la sua subalternità e dipendenza». «Abbiamo assistito nel contempo - aggiunge Federico - ad un'importanza e di penetrazione della presenza della malavita organizzata, non solo nelle attività illegali del contrabbando, dello spaccio e del racket, ma sempre più nel controllo di importanti iniziative economiche, finanziarie e speculative e nel condizionamento del mercato delle commesse».

Cambiano le esigenze della gente, cambia la strategia del sindacato. La «nuova soggettività urbana», quella che vede protagonisti i pensionati e gli studenti, può rappresentare una nuova scommessa politica, una nuova possibilità per il movimento sindacale se riuscirà ad incontrare le lotte e le prospettive dei lavoratori.

Un punto di arrivo naturale. Lo stesso Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil che ha concluso il dibattito, ha ricordato la «tremenda solitudine delle grandi aree urbane».

## Guerra di cifre sulla riuscita del blocco dei macchinisti Si fermano i piloti Appl

# Treni senza pace A Fiumicino sciopero al 90%

Il 67% circa dei macchinisti ha scioperato. Questo il dato definitivo delle Fs sullo sciopero dei Cobas conclusosi ieri. I Cobas parlano invece di un'adesione dell'82% anche se non smentiscono una flessione seppur contenuta. Da ieri intanto è iniziato lo sciopero dei Cobas del personale viaggiante che termina oggi alle 14. E sempre ieri nuovo sciopero negli aeroporti per il contratto. Oggi si fermano i piloti.

■ ROMA. La flessione c'è, seppur contenuta. Ma la protesta resta comunque forte. Le cifre fornite dalle Fs, da un lato, e dai Cobas dei macchinisti dall'altro divergono. Entrambe però segnano un calo del 2-3% circa. La percentuale di adesione allo sciopero terminato ieri alle 14 è risalita. È secondo le Fs dal 50% dell'altro ieri ha raggiunto quasi il 67%. Nel corso dell'ultimo blocco di dicembre era stata, sempre secondo le Fs, del 69%. I Cobas smentiscono e dicono che hanno ottenuto l'82% dei consensi, contro l'85% dell'altra volta. Ma non nascondono che in alcune zone come Siena, Pistoia e Foggia ci sono state flessioni. È chiaro comunque che lo sciopero di 24 ore terminato ieri segna ancora una volta una protesta abbastanza consistente. Secondo le Fs ha circolato il 38% dei treni a lungo percorso.

Fino a ieri sera, invece, non aveva creato ancora particolari disagi lo sciopero iniziato alle 14, subito dopo quello dei macchinisti, dei Cobas dei capipieno e dei conduttori. E ieri sera - secondo le ferrovie - il traffico tutto sommato si svolgeva con regolarità: il 93% dei treni a lungo percorso aveva viaggiato. Difficoltà comunque si sono create in compartimenti

come quelli di Napoli, Roma e Bari dove ci sono stati ritardi e soppressioni soprattutto di alcuni convogli locali. Nel corso del loro ultimo sciopero i Cobas del personale viaggiante, che come i macchinisti chiedono il riconoscimento di una specifica indennità di categoria e una riduzione dell'orario, avevano raccolto oltre il 40% dei consensi. Un dato fornito dalle Fs secondo le quali stavolta c'è una flessione. Vedremo oggi (lo sciopero termina alle 14) se questa tendenza sarà confermata.

Ieri i Cobas del personale viaggiante in alcune dichiarazioni rilasciate alle agenzie hanno denunciato il massiccio impiego al loro posto dei militari del genio ferroviario. Queste agenzie giungono all'indomani del perfezionamento di gran parte del contratto dei ferrovieri. Contratto che ora dovrà essere completato nella parte relativa al salario di produttività.

Aerel. Intanto ieri si è svolto uno sciopero negli aeroporti del Centro-Sud di tre ore per turno nei settori operativi. A Fiumicino c'è stato uno sciopero anche in quelli non operativi di tre ore per turno. All'agitazione - hanno affermato i sindacati - c'è stata un'adesione pressoché totale, di circa il 90%. La società Aeroporti di Roma ieri sera, secondo quanto riportavano alcune agenzie di stampa, parlava invece di una flessione della partecipazione.

Una smentita è venuta da Mimmo Sesta, segretario generale aggiunto della Fil Cgil del Lazio. «Lo sciopero ha registrato ancora una volta una massiccia partecipazione dei lavoratori riconfermando la volontà di raggiungere gli obiettivi stabiliti nel corso delle assemblee. I lavoratori hanno chiesto modifiche alla proposta cornice dei ministri sull'orario di lavoro, la durata del contratto, l'articolazione delle tranches per l'erogazione degli aumenti e i tempi del contratto integrativo. È stata inoltre ribadita la richiesta di un aumento per il livello più basso di 100.000 lire mensili».

Intanto da stasera alle 20 fino alla stessa ora di domani ci sarà uno sciopero dei piloti dell'Appl che protestano per «la mancata soluzione dei problemi dell'Air 42». Tutti i voli Ati saranno cancellati, tranne i seguenti: Da Roma per Trieste (ore 9,10); per Catania (11,10); per Alghero (12,55); per Trapani (13); per Palermo (13,10); per Bologna (13,40); per Cagliari (14). Da Milano per Palermo/Catania (12,05). Da Napoli per Palermo (9,15). Da Palermo per Lampedusa (11,10); per Roma (14,30); per Catania/Milano (15,40). Da Cagliari per Roma (15,55). Da Alghero per Roma (14,40). Da Trapani per Pantelleria (14,45); per Roma (17). Da Lampedusa per Palermo (12,35). Da Pantelleria per Trapani (15,30). Da Bologna per Roma (15,20). Da Trieste per Roma (11,05). □ P.Sa.

## Castellammare di Stabia I consigli di fabbrica occupano il Comune «Intervenite per la crisi»

■ NAPOLI. Occupato dai consigli di fabbrica il Municipio di Castellammare di Stabia, uno dei più grossi centri della provincia di Napoli. L'altra sora decine e decine di operai e sindacalisti hanno fatto irruzione nella sede comunale mentre stava per iniziare la seduta del consiglio. La clamorosa protesta è stata organizzata per richiamare l'attenzione sul declino industriale della città e sul dilagare della cassa integrazione.

Su 70mila abitanti, infatti, 12mila sono i giovani iscritti nelle liste di collocamento, mentre nel decennio 1978-88 si calcola che le fabbriche locali abbiano espulso circa duemila persone. Nel corso della seduta consiliare è stato dunque presentato dai consigli di fabbrica un ordine del giorno approvato dai gruppi all'unanimità. Si chiede, in particolare, l'intervento del governo, delle Partecipazioni statali e dei gruppi industriali privati in difesa dell'apparato produttivo.

## Cobas: «Una via d'uscita onorevole...»

PAOLA SACCHI

■ ROMA. Allora, Gallori, passate per quelli ai quali non basta mai niente. I sindacati hanno fatto un contratto e un accordo successivo per i macchinisti che prevedono aumenti medi mensili di 450.000 lire. Ma voi continuate a scioperare... Nella nostra vertenza - risponde il leader dei Cobas dei macchinisti - non ci sono solo ragioni economiche. Non è tanto questione di soldi in più o in meno, quanto di segnali di giustizia che non sono ancora arrivati. Sì, ma voi fate anche richieste economiche precise. Ad esempio dite che in aggiunta agli aumenti contrattuali (circa 310.000 li-

re al mese, escluso il salario di produttività e altre indennità) ci devono essere 300.000 lire mensili in più, un'indennità uguale per tutti. Non è un continuo gioco al rialzo? Ripeto, la cosa che più ci preme è quella di un diverso modo di lavorare, di una migliore qualità della vita e del tempo libero. Noi siamo gente sbattuta in continuazione da un capo all'altro dell'Italia e tante sono le ore di riposo obbligatorie fuori residenza. Riposi trascorsi in dormitori degni di un barbone, riposi trascorsi lontano dalle nostre famiglie. Per questo chiediamo l'assunzione di altri 3500 macchinisti, che tuttora mancano nell'organico previsto dall'azienda.

Ma proprio un mese fa i sindacati confederali hanno raggiunto un'ipotesi di intesa con le Fs la cui c'è l'impegno a procedere a della assunzioni. Intesa che prevede anche la riduzione dell'orario e l'aumento delle ore di riposo settimanali. Non basta? Noi viviamo una situazione di emergenza da almeno due anni e finora nessun bando è stato fatto per le assunzioni. Vogliamo che il nostro lavoro abbia una dimensione più vivibile. Tra i macchinisti oggi ci sono circa 8000 indioeni, gente che ha riportato le malattie più varie dopo una vita tra-

scorsa alla guida dei treni. Tant'è che la vita media di un macchinista è di 64 anni. Noi non vogliamo ore di riposo, ma giorni di riposo. Abbiamo chiesto due giorni solari a settimana. C'è però un dato con il quale prima o poi dovreste fare i conti: la vostra flessione. È in atto una guerra delle cifre sullo sciopero. Ma voi stessi non avete problemi a riconoscere che un calo, seppur contenuto, c'è stato. Pensate di continuare con un blocco al mese, così come avvenne annualmente? Noi vogliamo uscire in modo onorevole da questa vertenza. Non è nostro desiderio continuare a scioperare... Voglia-

mo un confronto con il sindacato e con le Fs. Lo abbiamo chiesto ma ce lo hanno rifiutato. E quelle famose 72 ore di «trattativa» nel novembre scorso con Cgil-Cisl-Uil? Non si rischia di ripetere all'infinito una storia già vista? È stato un confronto tattico, non onesto». Ma, a proposito di onestà, non eravate usciti sottoscrivendo anche voi un documento in cui si diceva che c'era stato un «largo consenso» a trovare una soluzione alle richieste di aumenti nella logica del salario di produttività, poi dopo pochi giorni questo non era più valido?...

Quel documento è stato bocciato, le figlie, i generi e nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo amano e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Genova, 30 gennaio 1988

Il 28 gennaio ricorreva il sesto anniversario della morte del compagno VITTORIO GRANDI. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Margherita, i figli Bruno e Danilo, la mamma Rita, il suocero Elio, il cognato Giorgio e cognata. Nell'occasione sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. La Spezia, 30 gennaio 1988

Il 29 gennaio in Argentina è deceduto l'on. GIULIO BELLINI. La famiglia lo ricorda ai parenti ed agli amici. Argentina (PE), 30 gennaio 1988

## Sardegna Formazione per 20mila giovani

■ CAGLIARI. Duecento miliardi per «formare» professionalmente 20mila giovani sardi. E soprattutto da distribuire non più a fini assistenziali e clientelari, come in passato, ma in base alle esigenze reali dei settori produttivi.

È la sfida che la giunta regionale di sinistra lancia in uno dei settori più dimenticati e al tempo stesso più strumentalizzati dell'attività amministrativa in Sardegna. Una sfida dai riflessi economici importanti (200 miliardi equivalenti quasi ad un piano di rinascita), e con un obiettivo soprattutto moralizzatore. «È finito il tempo dei corsi di formazione professionale per ballerini e tessitrici, e degli insegnamenti affidati all'amico dell'amico», ha detto l'assessore al Lavoro, il comunista Luigi Cogodi, presentando il piano di interventi per il 1988. Dei 200 miliardi disponibili per la formazione professionale nell'isola, circa 150 provengono dallo Stato e dalla Cee. Il piano prevede inoltre una razionalizzazione degli enti pubblici e privati che si occupano di formazione (oggi sono ben 95, il numero più alto del Meridione) e una maggiore attenzione per i cosiddetti nuovi mestieri: a cominciare dalla difesa e valorizzazione dell'ambiente e dei beni archeologici. Infine tra i settori tradizionali della formazione professionale viene previsto un rilancio della sanità e dell'agricoltura. □ P.B.

I deputati comunisti partecipano con profondo dolore al cordoglio dei familiari e dei compagni della Federazione di Ferrara per la scomparsa del compagno

GIULIO BELLINI ricordiamo e rimpiangiamo in lui la passione politica, l'impegno, il rigore che hanno segnato la sua via di combattente cooperativo, di parlamentare fortemente legato ai bisogni e ai sentimenti della gente. 30 gennaio 1988

Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno

ENRICO CASTELLACCI Erina, Francesca, Pino e Carla lo ricordano con infinito affetto a compagni ed amici che l'hanno conosciuto e stimato. Roma, 30 gennaio 1988

I compagni dell'Unità sono vicini a Guido colpito duramente dalla scomparsa del padre

RODOLFO POLLINI I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla abitazione in piazzale Istria 10. Milano, 30 gennaio 1988

I compagni della Sezione «Li Causi-Unità» sono affettuosamente vicini al caro compagno di lavoro Guido per la morte del padre

RODOLFO POLLINI Milano, 30 gennaio 1988

Adriano Barbieri, Claudio Curti, Althos Ceminiani, Gino Vedova e i compagni dell'archivio romano dell'Unità partecipano al lutto della famiglia e sono vicini al compagno Guido per la perdita del padre

RODOLFO POLLINI Milano, 30 gennaio 1988

Il Comitato Provinciale di Torino dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi) si unisce al dolore dei compagni per la scomparsa di

CESARINA CARLETTI (Ces)

partigiana ferita in combattimento durante la Resistenza, deportata nel campo di sterminio nazista di Ravensbruck. I funerali si svolgeranno lunedì 1 febbraio alle ore 10,30 in Piazza Don Albera (Piazza della Repubblica). Torino, 30 gennaio 1988

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno

FRANCESCO GRAZIOLI la moglie, le figlie, i generi e nipoti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero e lo amano e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Genova, 30 gennaio 1988

Il 28 gennaio ricorreva il sesto anniversario della morte del compagno

VITTORIO GRANDI. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Margherita, i figli Bruno e Danilo, la mamma Rita, il suocero Elio, il cognato Giorgio e cognata. Nell'occasione sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. La Spezia, 30 gennaio 1988

Il 29 gennaio in Argentina è deceduto

l'on. GIULIO BELLINI. La famiglia lo ricorda ai parenti ed agli amici. Argentina (PE), 30 gennaio 1988

# VIENI A SCOPRIRE L'ULTIMA TENTAZIONE



SABATO 30 E DOMENICA 31 LE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT RESTANO APERTE E TI ASPETTANO

## FIAT TIPO